

RAPPORTO RELATIVO ALL'INCONTRO DEI LEADER SINDACALI DEI PAESI DEL G8 CON IL CANCELLIERE ANGELA MERKEL PRIMA DEL VERTICE DEL G8 AD HEILIGENDAMM

BERLINO, 7 MAGGIO 2007

Un mese prima del Vertice del G8, il *Cancelliere Merkel* ha salutato la delegazione internazionale all'incontro del Vertice del G8 con i leader sindacali. Era accompagnata dal Segretario di Stato Wilhelm e da funzionari della Cancelleria Federale. Questo avveniva a seguito della riunione per la consultazione delle parti sociali con i Ministri del Lavoro del G8 tenutasi a Dresda il giorno precedente.

Analisi dell'Agenda del G8

Il *Cancelliere Merkel* ha affermato che era importante che la riunione dei Ministri del Lavoro precedesse il vertice dei leader poiché la questione centrale che desiderava discutere riguardava le modalità tramite le quali la globalizzazione potesse essere resa accettabile per tutti gli individui. Reagire alla globalizzazione attraverso il protezionismo è sbagliato in quanto, fra l'altro, danneggerebbe i paesi in via di sviluppo, ma è necessario assicurare il rispetto delle norme sociali ed ambientali nell'economia mondiale. Sarebbe irrealistico creare un Governo Mondiale, ma è essenziale dimostrare che gli individui possono forgiare la globalizzazione: questa è la ragione per la quale il cancelliere Merkel ha scelto come tema del Vertice di Heiligendamm quello della "Crescita e Responsabilità".

Nell'individuare le aree tematiche fondamentali del Vertice, la Merkel ha affermato di avere un'agenda molto fitta, ma che il 7 giugno i leader discuteranno delle seguenti questioni: trasparenza dei mercati finanziari, ivi compresi gli hedge fund, mercato del lavoro, cambiamento climatico, energia e sviluppo. Spera anche di poter affrontare il tema degli squilibri valutari nell'economia mondiale – ove gli stati Uniti hanno un disavanzo enorme, mentre la Cina registra forti eccedenze. I paesi del "G5" (Brasile, Cina, India, Messico e Sud Africa) parteciperanno alla riunione dell'8 giugno e discuteranno delle opportunità di creare in futuro un dialogo più strutturato tra questi paesi ed i paesi del G8 su questioni quali il cambiamento climatico e gli squilibri valutari. Anche i leader africani del NEPAD saranno invitati a discutere sulle modalità atte a rafforzare lo sviluppo africano.

Nel considerare i costi del Vertice e gli sforzi enormi in tema di sicurezza, la Merkel si è talvolta chiesta se ne valesse la pena e quale fosse il valore aggiunto ricavabile da questa riunione. Tuttavia si è detta convinta del fatto che fosse necessario per i leader incontrarsi in un gruppo ristretto per discutere le sfide della globalizzazione al fine di far sì che il dibattito potesse creare una dinamica d'azione. Era altresì molto importante per Lei poter incontrare i sindacati, le imprese - in particolare sul tema del Partenariato africano – e le ONG.

Michael Sommer (DGB) ha presentato la delegazione sindacale ed ha affermato che, oltre ad aver incontrato i Ministri del lavoro dei paesi del G8, essa ha – per la prima volta - un incontro congiunto con i Direttori Generali dell'OMC (Pascal Lamy) e dell'OIL (Juan Somavia), i quali hanno posizioni ampiamente convergenti su alcuni punti fondamentali, in particolare sulla necessità di un miglior dialogo fra le due organizzazioni. Le questioni inserite nell'agenda del G8 – in particolare la regolamentazione dei mercati finanziari e la regolamentazione del sistema economico mondiale - sono molto importanti.

John Sweeney (AFL-CIO e TUAC) ha presentato il testo scritto della dichiarazione sindacale. Egli ha affermato che con l'avvio della globalizzazione del mercato, la forza lavoro mondiale è effettivamente raddoppiata in soli 15 anni e che 1,4 miliardi di nuovi lavoratori operano in situazioni di gran lunga peggiori in termini di retribuzione e condizioni di lavoro rispetto ai lavoratori dei paesi sviluppati. Teme che se non verranno adottate politiche adeguate, volte a rendere equilibrata la globalizzazione ed a conseguire l'obiettivo di un'occupazione dignitosa e di uno sviluppo sostenibile, questa enorme espansione della forza lavoro mondiale potrebbe generare maggiori disuguaglianze fra ricchi e poveri, fra capitale e lavoro, come già dimostrato dalla percentuale in diminuzione delle retribuzioni e dall'aumento delle disuguaglianze retributive in tutti i paesi del G8.

Ha ricordato che la dichiarazione sindacale chiede ai leader del G8 di adottare misure stabili ed aggressive, volte a riprendere il controllo della globalizzazione. Ha affermato che dovrebbero essere conseguiti i seguenti obiettivi: riequilibrare la crescita fra le regioni OCSE ad alti livelli di occupazione, impegnandosi con le parti sociali a garantire benefici equi della crescita aumentando gli standard di reddito minimo, investendo nella tutela sociale e nel miglioramento delle competenze, nell'istruzione e nell'innovazione; garantire i diritti dei lavoratori ad organizzarsi in sindacati ed aderirvi, nonché tutelare i lavoratori contro ogni forma di discriminazione sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo; rafforzare le norme che si applicano in tema di responsabilità sociale ed ambientale delle imprese ed esaminare in dettaglio le prassi e l'impatto sociale degli hedge fund e delle imprese di private equity; rispettare gli impegni presi per aiutare i paesi in via di sviluppo a conseguire gli Obiettivi del Millennio in tema di Sviluppo tramite la creazione di un'occupazione dignitosa ed il mantenimento delle promesse fatte in tema di cancellazione del debito, di raddoppio dell'aiuto allo sviluppo e dell'accesso universale alle cure contro l'HIV/AIDS; attuare programmi volti a conseguire un'equa transizione e la creazione di "occupazione verde" che contribuisca a tenere sotto controllo l'impatto sociale ed economico del cambiamento climatico.

Il *Cancelliere Merkel* ha risposto che una parte delle Conclusioni del Vertice di Heiligendamm sarà dedicata al tema della "Libertà di investimento", ma comprenderà altresì la "responsabilità sociale ed ambientale" e la "dimensione sociale della globalizzazione". Fra l'altro chiederà ai paesi membri dell'OMC di sostenere il lavoro svolto dall'OIL in merito al rispetto delle norme fondamentali del lavoro, di incentivare la trasparenza dei risultati conseguiti dalle imprese in tema di responsabilità sociale e di sollecitare il rispetto dei principi OCSE in tema di governo societario. È altamente incoraggiante il fatto che esistano e siano costantemente sviluppati standard e la Merkel ha affermato che incontrerà il Direttore Generale dell'OIL prima del Vertice.

La finanziarizzazione

Ken Georgetti (CLC) ha presentato i punti della dichiarazione sindacale relativi alla regolamentazione dei mercati finanziari. Ha attirato l'attenzione sulle eccessive disuguaglianze create dagli aumenti retributivi degli amministratori delegati, ed in particolare di quelli degli hedge fund e del private equity. Ha affermato che, nella sua esperienza, è irrealistico cercare di convincere le imprese a comportarsi volontariamente in modo responsabile e che esse devono essere regolamentate dai governi.

Frances O'Grady (TUC) ha affermato che si deve dimostrare ai lavoratori che la globalizzazione è nel loro interesse e che nel caso del Regno Unito un lavoratore su cinque

nel settore privato è oggi impiegato da imprese controllate dal *private equity* a seguito dei *leveraged buy-out*. Tuttavia finora l'impatto sociale è stato negativo ed ha portato ad un disconoscimento del sindacato e ad una diminuzione delle retribuzioni. Si è registrata una "bolla" nel *private equity*, finanziata dalle imposte, che potrebbe scoppiare con effetti dannosi sul settore bancario e sui risparmi dei lavoratori convogliati nei fondi pensione. La dichiarazione sindacale chiede ai governi dei paesi del G8 di avviare una profonda indagine nel settore del *private equity* e degli *hedge fund*.

Il *Cancelliere Merkel* ha preso atto del fatto che Londra è un'importante piazza finanziaria e che la riluttanza a discutere queste tematiche è stata forte da parte del Governo laburista del Regno Unito, mentre sembra crescere negli Stati Uniti la preoccupazione dell'opinione pubblica sugli effetti del *private equity*. Ha affermato di essere rimasta colpita dalle divisioni che esistono in seno alle imprese su queste tematiche fra imprese finanziarie ed imprese industriali. Per quanto riguarda i sindacati ha compreso che il numero di iscritti è maggiore nel settore industriale e che si registra un divario in termini di rappresentanza degli interessi dei lavoratori interessati. Ha chiesto ai sindacati di continuare ad esercitare pressioni su questa questione in quanto vorrebbe che si potesse andare avanti in tal senso.

Sviluppo

Michael Sommer ha presentato *Guy Ryder (CSI)* che ha spiegato il significato della creazione della Confederazione sindacale internazionale nel novembre 2006. *Ryder* ha affermato che i mercati mondiali ed il governo globale sono necessari per servire meglio la causa dello sviluppo. Quando si è incontrato con le organizzazioni affiliate, i lavoratori del Sud sentivano di essere quelli che avrebbero avuto tutto da perdere dalla globalizzazione, mentre quelli del Nord si sentivano minacciati. Dove sono gli ostacoli che si frappongono sulla via di un miglior governo? Ha chiesto ai leader dei G8 di mantenere le promesse fatte ai paesi in via di sviluppo in termini di aiuti allo sviluppo ed ha attirato l'attenzione sulla tutela sociale per la quale il 2% appena del PIL mondiale sarebbe sufficiente per garantire una fondamentale copertura della popolazione mondiale. E' altresì essenziale migliorare la coerenza del governo da parte delle istituzioni mondiali.

Il *Cancelliere Merkel* ha affermato che non esiste più una netta distinzione fra paesi in via di sviluppo e paesi emergenti da un lato e paesi industrializzati donatori dall'altro. Ad esempio, la Cina riceve aiuti dalla Germania sulla questione delle tecnologie energetiche pulite, ma persegue la sua agenda di donatore nei confronti di molti paesi africani, non vincolata dalle regole internazionali, ad esempio quelle che esigono di eliminare la corruzione. Minaccia di mettere a repentaglio gli sforzi volti a coordinare gli aiuti allo sviluppo tramite il Comitato per gli aiuti allo sviluppo dell'OCSE (DAC). Tuttavia *John Evans (TUAC)* è intervenuto per sottolineare l'esigenza di incoraggiare lo sviluppo dei sindacati nei paesi in via di sviluppo tramite i programmi di aiuti allo sviluppo – dove i lavoratori sono liberi di organizzarsi in sindacati e di aderirvi si registra meno corruzione.

Fred van Leeuwen (EI) ha affrontato la questione dell'istruzione ed, in particolare, ha trasmesso il messaggio che la responsabilità dell'istruzione non può essere lasciata in balia del mercato. Ha criticato l'impostazione della Banca Mondiale nei confronti dei partenariati. Il settore privato potrebbe essere coinvolto nei partenariati, ma i governi devono continuare ad esserne responsabili. Ha altresì sottolineato che i governi devono impegnare maggiori risorse negli investimenti a favore dell'istruzione al fine di garantire un numero sufficiente di insegnanti motivati. Ha ricordato infine che ciò si applica in particolare all'Iniziativa Fast

Track, volta a garantire istruzione per tutti nei paesi in via di sviluppo, che ancora manca di finanziamenti adeguati. Ha altresì attirato l'attenzione sulla parte della dichiarazione sindacale relativa al tema della "salute: combattere l'AIDS."

Il *Cancelliere Merkel* ha affermato che è ormai finito il tempo di definire obiettivi e parametri e che adesso i governi devono mantenere le promesse fatte. I donatori dovrebbero concentrarsi su alcuni paesi e sull'aiuto strutturale al fine di conseguire risultati. Al momento gli aiuti vengono convogliati tramite le ONG, il che ha impedito un'impostazione più strategica. I governi devono definire l'agenda in termini di aiuti e la devono istituzionalizzare. L'OCSE dovrebbe verificare i seguiti in termini di efficacia degli aiuti. Nel 2005 i governi avevano cancellato una notevole quantità di debiti, sulla base delle intese HIPC, che avevano considerato come aiuti esteri, il che aveva inizialmente gonfiato le cifre, ma ora si ravvisa la necessità di fornire fondi effettivi. Si sono incontrate difficoltà nel soddisfare gli Obiettivi del Millennio in tema di Sviluppo con il sistema attuale e si dovrebbe discutere del sistema degli aiuti in seno all'OCSE in quanto non deve essere sprecato il denaro dei contribuenti.

Tutela sociale, cambiamento climatico ed occupazione

Mikhail Shmakov (FNPR) ha affermato che in Russia il processo del G8 ha contribuito a creare un dialogo fra governo russo e sindacati e che l'esposizione esterna è stata utile. Ha affrontato la parte della dichiarazione sindacale che affronta il tema dell'equità sottolineando l'importanza che buoni sistemi di tutela sociale hanno nel dar fiducia ai lavoratori convincendoli che non avranno nulla da perdere dal cambiamento. Gli sviluppi di mercato stanno diffondendo un senso di minore sicurezza fra i lavoratori, creando al contempo ansia: pertanto il governo ha dovuto rispondere garantendo una tutela sociale adeguata, ivi compreso un tenore di vita dignitoso per i pensionati.

Tsuyoshi Takagi (RENGO) ha parlato della parte della dichiarazione sindacale che tratta del cambiamento climatico. Ha affermato che è essenziale per i governi indirizzarsi verso una sorta di quadro post-Kyoto che garantisca maggiori riduzioni di CO2 dopo il 2012. I sindacati sono consapevoli di dover accrescere fra i loro membri la consapevolezza della necessità di sostenere questo obiettivo e garantire il loro impegno sia sul posto di lavoro che in quanto consumatori: ha fornito numerosi esempi delle azioni che RENGO ha intrapreso nel quadro della sua più vasta azione in materia ambientale. Ha chiesto al G8 di avviare azioni volte ad esaminare la possibilità di creare "occupazione verde" al fine di porre fine allo sterile "dibattito occupazione contrapposta alle tematiche ambientali"; ha attirato l'attenzione sul fatto che il cambiamento climatico rivestirà un'importanza fondamentale nell'agenda del Vertice G8 che si terrà in Giappone nel 2008 e che si rendono necessarie azioni prima di quell'appuntamento.

Luigi Angeletti (UIL) ha sottolineato la necessità che il G8 affronti il tema dell'occupazione nel quadro della globalizzazione ed elabori una strategia colta a creare buona occupazione, che porti altresì ad una distribuzione equa della ricchezza. Le Banche centrali devono concentrarsi sulla necessità di garantire la crescita senza essere soltanto ossessionate dall'obiettivo di ridurre l'inflazione.

Conclusioni

In conclusione il *Cancelliere Merkel* ha ringraziato i leader sindacali per le opinioni espresse ed ha affermato che porterà queste tematiche all'attenzione della riunione dei leader del G8 che si terrà a Heiligendamm. I politici devono trovare soluzioni alle questioni sollevate ed il Cancelliere spera che il partenariato dei paesi del G8 venga approfondito in vista del Vertice che si terrà in Giappone nel 2008.